



Homo, ma quanto *sapiens*? Il nostro impatto sui processi evolutivi e la biodiversità

La partecipazione all'incontro è gratuita.
A causa del limitato numero di posti disponibili nella Sala
Conferenze, è richiesta l'iscrizione entro il 30 marzo 2012.

Il modulo è disponibile sul sito web: www.szn.it

Segreteria Scientifica

Maria Ina Arnone
Vittorio de Franciscis
Rosaria De Santis
Anna Pascucci
Mariella Ferrante
Graziano Fiorito
Giovanna Romano

Segreteria Organizzativa

Stazione Zoologica
Anton Dohrn

Margherita Groeben

E-mail: scienzasocieta@szn.it

Tel: 081-5833247

Fax: 081-7641355

Napoli
Martedì 3 aprile
Stazione Zoologica Anton Dohrn
Villa Comunale
www.szn.it
Sala Conferenze
Ore 17.30

 **Consiglio Nazionale
delle Ricerche**



© Tiziana Niespolo

La Stazione Zoologica Anton Dohrn, fin dalla sua fondazione, ha fatto sua l'esigenza di comunicare la Scienza a un pubblico di non soli addetti ai lavori. L'Acquario pubblico è stato il simbolo di questa vocazione.

Con la costituzione nel 2008 di un Comitato Scienza e Società si è voluta consolidare e sviluppare questa tradizione, creando un canale di comunicazione con il grande pubblico su temi di attualità nel campo delle scienze biologiche.

Aderiscono al Comitato istituzioni scientifiche, culturali e accademiche che contribuiscono a delineare il programma scientifico annuale.

L'evoluzione della vita sulla terra ha prodotto nel corso di milioni di anni un'enorme ricchezza di diversità. Tuttavia gli scenari catastrofici dei cambiamenti climatici incombenti e della degradazione dell'ambiente, ci danno l'impressione che il sapiens, l'unica specie di homo sopravvissuta alla lotta per l'esistenza, con gli strumenti formidabili di una evoluzione culturale dal ritmo assai più rapido di quella biologica, abbia utilizzato la sua capacità di controllo e manipolazione dei processi naturali per influenzare fortemente il corso dell'evoluzione. Ma le cose stanno veramente così? Cosa hanno da dirci la storia dell'origine della vita e dell'evoluzione biologica e culturale dell'uomo sui meccanismi di formazione e di mantenimento della biodiversità? Su cosa possiamo fondare la nostra speranza che l'uomo possa superare il proprio egoismo di specie, per comprendersi e pensarsi come interdipendente da tutti gli altri esseri nel complesso sistema dinamico che preserva la vita?

Incontro-Dibattito

Homo, ma quanto sapiens? **Il nostro impatto sui processi evolutivi e la biodiversità**

Martedì 3 aprile ore 17.30

Silvia Caianiello, moderatore
*Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e
Scientifico Moderno*

Telmo Pievani
*Università di Milano Bicocca
Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
"Riccardo Massa"*
L'albero frondoso delle forme umane

Pier Luigi Luisi
*Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Biologia*
Concetti di base sulla origine della vita sulla terra

Angelo Tartabini
*Università di Parma
Dipartimento di Scienze della Formazione e
del Territorio*
**Diffusione ed evoluzione dei comportamenti
pre-culturali nei Primati non umani**